

Percorsi formativi Youthlab per operatori della giustizia minorile

APERTE LE ISCRIZIONI

Sono aperte le iscrizioni al percorso di formazione nell'ambito del Progetto Youthlab che prevede la partecipazione di **giovani che hanno concluso la loro esperienza nel circuito penale in qualità di formatori junior** nel team che faciliterà le sessioni.

Al progetto Youthlab partecipano, oltre a Defence for Children Italia, i partner Young in Prison, che coordina l'iniziativa, l'Università di Leiden e Defense des Enfants Belgique.

Obiettivo prioritario del percorso è quello di promuovere una comunicazione a misura di minorenne, valorizzando i principi e le norme del nostro ordinamento e traendo spunto ed ispirazione dall'**esperienza diretta** e dalla **prospettiva** dei ragazzi e delle ragazze che hanno vissuto in prima persona il procedimento penale.

Crediamo che questa esperienza possa costituire una particolare opportunità per gli operatori del sistema di giustizia minorile che attraverso il percorso formativo potranno realizzare un significativo scambio con i ragazzi al fine di valorizzare utilmente i principi e la cultura che costituiscono le basi e le prospettive del nostro ordinamento penale minorile.

Il percorso prevede due primi incontri online, ciascuno di circa 3 ore su piattaforma Zoom, e un incontro finale in presenza (a partire dalla primavera posto che la situazione relativa all'emergenza lo consenta) che comprenderà anche un momento "conviviale" insieme al gruppo di formazione.

Calendario delle formazioni:

Zona	Date	Orari	Modalità
Liguria	22/26 gennaio	10.00 - 13.00	Online Piattaforma Zoom
Calabria	2/5 febbraio	10.00 - 13.00	Online Piattaforma Zoom
Lombardia	16/19 febbraio	10.00 - 13.00	Online Piattaforma Zoom
Campania	23/26 febbraio	10.00-13.00	Online Piattaforma Zoom

*In ogni territorio sarà prevista una sessione in presenza appena la situazione lo consentirà.

Si tratta di un percorso che, grazie al contributo della Commissione Europea (Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza – REC), può essere realizzato a titolo gratuito nel limite dei posti disponibili.

Ogni gruppo di formazione sarà composto da un numero massimo di 15 operatori così da consentire la partecipazione e l'interazione di tutti i presenti. Trattandosi di un corso interattivo sarebbe auspicabile avere un dispositivo a persona (max 2).

Le iscrizioni dovranno essere inoltrate alla seguente email:

info@defenceforchildren.it.

Agli iscritti sarà successivamente comunicato il link per accedere all'aula virtuale.

Lo stesso percorso sarà promosso in vari territori italiani a gruppi multidisciplinari di operatori tra cui magistrati, avvocati, assistenti sociali, educatori e forze dell'ordine. La frequenza integrale al corso prevede il rilascio di un attestato finale. Saranno richiesti ai relativi ordini i crediti per assistenti sociali e avvocati.

Per maggiori informazioni: <http://defenceforchildren.it/cosa-facciamo/progetti/239-youthlab.html>

Per contatti:

Cell. 329 4020164

Email: gabriella@defenceforchildren.it



**Il progetto è co-finanziato dal Programma
Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC)
dell'Unione Europea**

YouthLab

I RAGAZZI DIVENTANO FORMATORI NELL'AMBITO DELLA GIUSTIZIA MINORILE

Partner:

- Young in Prison (coordinatore) - Olanda
- Leiden University - Olanda
- Défense des Enfants - Belgique
- Defence for Children International – Italia

Durata:

1°Febbraio 2020 - 31 gennaio 2022

Background:

Nel momento in cui un/a giovane entra in conflitto con la legge, viene arrestato o anche privato della sua libertà, entra in un mondo nuovo e per lui intimidatorio, gestito da adulti che parlano una lingua talvolta sconosciuta e incomprensibile.

Questo sistema lo ingloba e lo assorbe imponendogli la sua logica, i suoi ritmi e il suo linguaggio. Spesso questo è causa di disorientamento da parte dei giovani con un conseguente impatto negativo sul loro benessere, sui futuri contatti con i professionisti della giustizia, sulla percezione della correttezza delle procedure e sulla loro capacità di partecipare, in forte contrasto con le finalità riabilitative e rieducative della giustizia minorile.

Questo processo di alienazione è causato in gran parte dal **linguaggio** e **dalle modalità di comunicazione**, strettamente legali e strumentali, che possono risultare molto distanti dai giovani e diverse da ciò che il giovane conosce e comprende.

Per favorire questo coinvolgimento, essenziale nel processo di riabilitazione, occorre migliorare le capacità linguistiche e comunicative dei professionisti della giustizia e promuovere la partecipazione dei giovani stessi.

La partecipazione giovanile è uno dei valori chiave per l'emancipazione e la realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come da Convenzione Onu sui Diritti del Fanciullo, elemento poi ripreso nelle Linee guida sulla giustizia a misura di minore del Consiglio D'Europa e dalla direttiva EU 2016/800.

Il modello Youthlab è nato in Olanda dove è già stato sperimentato per formare giudici e pubblici ministeri. Il presente progetto aspira ad adattare e utilizzare la metodologia al contesto italiano per migliorare il sistema di giustizia minorile e avvicinare i professionisti che vi operano ai ragazzi che ne vengono coinvolti.

Obiettivi:

Il principale obiettivo del progetto è quello di accrescere le competenze sulla comunicazione a misura di minorenni di professionisti ed operatori della giustizia attraverso il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze che sono stati coinvolti nei procedimenti penali, in particolare quelli che hanno vissuto l'esperienza della detenzione in Olanda, Belgio, Irlanda, Italia attraverso:

- il rafforzamento delle competenze di comunicazione a misura di minorenni, così come sancito nella direttiva EU 2016/800 e gli altri strumenti internazionali sulla giustizia minorile e includendo giovani che sono stati privati della libertà in qualità di co-formatori all'interno dei percorsi formativi (cosiddetti YouthLab).
- l'integrazione del modello dello YouthLab all'interno del curricula formativi degli operatori della giustizia minorile.

Sintesi dell'azione:

Il progetto è condotto in collaborazione con altre 2 realtà europee che gestiranno le loro attività di competenza nei rispettivi paesi. Il capofila è un'organizzazione olandese, da tempo impegnata nel lavoro con i ragazzi in conflitto con la legge e che vivono l'esperienza detentiva.

In Italia, il Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, l'UNCM e la sezione ligure dell'Associazione Magistrati per la Famiglia e i Minorenni hanno espresso interesse a supportare l'iniziativa.

Il progetto Youthlab si articola in 5 dimensioni:

1	Coordinamento dell'azione: il progetto sarà attuato in stretta collaborazione con gli altri partner europei del progetto e il coordinatore, l'organizzazione olandese Young in Prison International.
2	Adattamento e trasmissione del modello Youthlab: i partner del progetto riceveranno una formazione sul modello Youthlab, all'interno di un laboratorio transnazionale teso ad adattare lo strumento ai diversi contesti nazionali.
3	Costruzione del gruppo dei giovani: un gruppo di giovani che hanno sperimentato il percorso di giustizia saranno reclutati e coinvolti in un processo formativo con l'utilizzo di una metodologia basata sul teatro sociale così da prepararli alla partecipazione, in qualità di co-formatori, all'interno dei percorsi formativi rivolti ai professionisti del settore (magistrati, avvocati, assistenti sociali, educatori, forse dell'ordine ed altri operatori della giustizia minorile). Le sessioni saranno supportate e coadiuvate da alcuni attori dell'Open Program del Workcenter di J.Grotowsky e T. Richards.
4	Formazione dei professionisti (circa 110) che lavorano nell'ambito della giustizia minorile: saranno organizzate una serie di sessioni formative in tutta Italia, in stretta collaborazione con il Dipartimento, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, l'Unione Nazionale Camere Minorili, la sezione ligure dell'Associazione Magistrati.
5	Lavoro verso il cambiamento: Integrazione strutturale del modello di formazione basato sulla partecipazione dei giovani nei programmi di formazione e istruzione formale per avvocati, pubblici ministeri e giudici.



Il progetto è co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (REC) dell'Unione Europea